Anno XII. Sabbato 22 Settembre 1877 N. 227

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

PROGETTO DI LEGGE ELETTORALE POLITICA

PER L'ITALIA

Art. 1. Sono conservati gli attuali Collegi elettorali, amenochè, per l'accresciuta popolazione, non convenga di aumentarli di due. In allora i deputati saranno 510.

Art. 2. Il Governo formerà un gruppo elettorale per ogni 10 Collegi contermini. La Provincia che ne ha in numero maggiore cede il dippiù dei 10 alla Provincia vicina, e così, se ne manca qualcuno a compire la decina, lo si stacca dalla Provincia confinante, avendo per criterio nella composizione dei gruppi la facilità di comunicazioni, gli usi ed il dialetto.

Art. 3. Il nome del gruppo sarà quello della Provincia che ha in oggi maggior numero di elettori.

Art. 4. Sono conservate le attuali forme per la elezione, in fuori della scheda timbrata, sulla quale l'elettore potrà scrivere da uno fino a cinque nomi degli eleggendi del gruppo elettorale. I dippiù sono considerati nulli.

Art. 5. Terminato il secondo appello, il Presidente del Seggio leva dall'urna, che sarà di vetro trasparente, tutte le schede, mantenendole sempre piegate e ve le conta. Indi le rinnisce in un plico con il resto dei Verbali. Quando le sezioni hanno finito di portare alla Presidenza del suo Collegio i proprii plichi, interviene il Pretore a raccoglierli per farne uno solo, sul quale si appone il sigillo d'Ufficio, vi scrive fuori il nome del Collegio e lo fa pervenire alla Presidenza del Collegio provinciale.

Art. 6. Subito che sarà arrivato nell'aula elettorale l'ultimo plico, il Presidente, mantenendo la composizione del seggio suo, invita a venire in quella, per fare lo squittinio del gruppo, il Presidente del Tribunale Giudiziario con un suo Segretario, il Presidente della Deputazione Provinciale con il Segretario di essa, ed il Direttore delle poste solo.

Art. 7. Raccolte le persone indicate nell'art. precedente, il Presidente del Tribunale assume la presidenza e direzione di esse, distribuendo i funzionarii in tre sezioni che restano a lavorare nella stessa stanza. Della prima sezione sarà egli stesso capo, della seconda sarà il Presidente della Deputazione Provinciale, e della terza il Presidente del seggio del Collegio provinciale. Il Direttore postale, restando fuori delle sezioni di squittinio, ne conserva la vigilanza, e quindi avrà l'incarico di disuggellare i 10 plichi e di consegnarne uno per sezione, e poscia darà gli altri a quella che prima finisce lo spoglio e via di seguito.

Art. 8. Si procede allo scruttinio dei suffragi con le formule ordinarie. Due persone sono incaricate della scritturazione per ogni sezione, e queste scrivono i nomi letti dal Presidente nelle schede in due tavole eguali, a stampa, che saranno fornite dal Ministero ai 51 gruppi elettorali.

Art. 9. La Corte giudicante, composta dei soli tre Presidenti, si ritira quando pronuncia, a maggioranza, il suo giudizio sopra la nullità dei nomi, o sopra ogni incidente, salve le reclamazioni.

Art. 10. Eseguito, per parte delle sezioni, lo spoglio delle schede, tosto passano nelle mani del Direttore le tavole, delle quali egli fa lo spoglio, riordinando in un quadro separato i Candidati a seconda del numero decrescente dei voti ricevuti.

I primi 10 che hanno ottenuto la maggioranza dei voti sono eletti Deputati. Ogni volta che si incontra parità di voti, il Presidente consulta la sorte. Il Presidente proclama i nomi dei 10 Deputati, e ne dà speciale avviso a ciascuno. Spedisce al Parlamento un simplo dei Verbali col quadro originale redatto dal Direttore, conservando nel suo archivio, per tutta la durata della legislatura, le schede distinte in 10 pacchi coi rispettivi Verbali rimasti ed una copia del quadro. Ogni elettore potrà verificare la regolarità e fedeltà dello squittinio seguito prima che spirino 15 giorni.

Art. 11. Il Presidente del Parlamento pubblica, nel foglio ufficiale, i nomi dei Deputati di mano in mano che gli pervengono le notizie. Scorsi 8 giorni dalla pubblicazione senza che il Deputato scriva in contrario al Parlamento, lo si ritiene nominato.

Quando un Deputato, per qualsivoglia ragione, lascia il posto suo vacante, il Presidente del Parlamento chiama tosto a surrogarlo quel Candidato che dopo gli eletti figura per maggiori voti nel quadro di quel tal gruppo in cui succede la vacanza.

Nel solo caso che la legge mantenga la rielezione del Deputato che avvanza di grado si radunerà il gruppo elettorale, al quale appartiene, per farne la rielezione col sistema precedente, ponendovi la sola variante che l'elettore nella sua scheda scriverà *sì*, o *no*. Per tutto il resto vige la legge elettorale 17 decembre 1860.

Art. 12. Quindici giorni prima dell'elezione è libero a qualunque elettore del gruppo in cui è inscritto, di presentare al Presidente del Tribunale provinciale un Candidato, purchè sia appoggiato con la firma di almeno 50 elettori del gruppo stesso. Un elettore non può usare che una sola volta del suo diritto di presentazione. Il Presidente accoglie la proposta, conservandone lo scritto per i debiti confronti e rilascia il duplo contrassegnato d'uffizio col permesso di poter fare inserire nel Bollettino della Prefettura la proposta del Candidato con le firme di appoggio, e darne diffusione come meglio crede.

Ragioni che appoggiano la proposta.

Art. 1. Conservando gli attuali Collegi, non vengono alterate le abitudini; per la qual causa non si danneggia il concorso all'urna.

Merita di venire regolata la circoscrizione dei Collegi in quei luoghi dove si palesò il bisogno. La popolazione per essere cresciuta reclama la sua rappresentanza.

Art. 2. Ho preferito di dividere lo Stato per Provincie piuttostochè per regioni, temendo che queste ultime tendessero a scalzare l'unità politica nazionale.

Uniformando le Provincie tra loro nel rapporto della popolazione, ho pensato che forse gioverà questo assaggio per arrivare un giorno a concentrarle, potendo in allora accordar loro un trattamento eguale con un risparmio di spesa.

La divisione della Nazione in gruppi elettorali provinciali armonizza coll'art. 41 dello Statuto, dove sembra che sia stato preconizzato un tale avvenire.

La vastità del Collegio elettorale eleva lo spirito delle elezioni.

L'elettore non ferma il suo pensiero unicamente ai piccoli interessi del luogo, ma lo espande.

Nel gruppo, il deputato di campanile svanisce, e con la sua sparizione si sfumano tutte le indecorose lusinghe che qualche candidato usa a dare per cattivarsi l'influenza degli elettori intriganti, i quali poi non mancano a suo tempo di reclamare il compenso. E d'altronde dobbiamo dirlo con dolore che si riscontrano nella storia delle passate elezioni delle pagine nere, dove furono registrate delle defezioni fatte dal Collegio verso il deputato proprio pel solo motivo che non si piegò a secondare delle ingiuste od almeno incompatibili pretese.

Art. 4. Nel lavoro della votazione ho conservato la sola parte sulla quale fino ad ora non si lamentarono serii abusi.

Dissi essere la scheda timbrata per impedire il caso che l'elettore si lasciasse persuadere di presentare una scheda consegnatagli in mano con nomi di già fatti, scambiandola con quella ricevuta dal Presidente, la quale mancando della marca, sarebbe colpita di nullità.

Potendosi scrivere nella scheda ad arbitrio tanti nomi finchè giungano a coprire la metà del numero dei deputati che il gruppo elettorale deve mandare al Parlamento, resta libero il campo ai partiti di potersi far rappresentare ragranellandosi pei Collegi.

La facoltà concessa all'elettore di poter scrivere più nomi è così grande, che quantunque essa sia collettiva, pure l'atto elettivo conserva il carattere di personalità.

In questo sistema si trova qualche relazione col principio fondamentale che il Deputato rappresenta la Nazione. Non s'invade il campo di alcuno, ma anzi si mantiene la libertà vera del voto, sopprimendo le occasioni a commettere violenze ed inganni, per cui l'elettore resta maggiormente allettato a concorrere all'urna.

Art. 6, 7. 8 — Ho voluto circondare lo squittinio della maggiore solennità, ed assicurarlo colla cooperazione di persone che, per dovere del loro uffizio, sono abituate a disimpegnare le incombenze loro affidate. Gioverà che il Governo fornisca le tavole sulle quali si segneranno i nomi dei proposti con a canto i loro voti, ed il quadro di riassunzione, affinchè vi sia uniformità di scritturazione. Come pure amerei che il Governo stesso somministrasse le schede timbrate a secco, chiuse in plichi da 100, da aprirsi soltanto quando incomincia l'appello, presente l'assemblea.

Art. 11. Seguendo questo sistema si raggiungono i grandi vantaggi che sarebbero:

Dopo pochi giorni dall'elezione il Parlamento sarebbe completo;

Sono impedite in gran parte le cause di reclamo;

La verifica delle elezioni è sbrigativa;

Si esclude l'ingiusto e nojoso ballottaggio e i guasti che sempre porta con sè;

Non occorre riconvocare i Collegi per nuove elezioni, essendo di già pronto il sostituto che entra pel diritto accordatogli dal numero dei voti ricevuti il dì delle elezioni.

Si fa eccezione alla riconvocazione degli elettori per l'unico caso dell'avvanzamento di grado, ma anche in questo caso è mantenuto libero il voto.

Art. 12. Questa pratica è stata provata essere uno strumento di utilità per dare un buon indirizzo agli elettori; ma bisognerà guarentirlo dalle frodi.

X. Y. Z.

GUERRA BARBARA

Chi non ha perduto ogni senso d'umanità si sente stringere il cuore a leggere i particolari dell'atroce strage che si va compiendo in Oriente. Le corrispondenze dei fogli inglesi contengono cose che fanno fremere. Affidate ad eserciti mal guidati, le armi a tiro veloce producono dalle due parti danni incalcolabili. E pur troppo Russi e Turchi, mentre sono eccellentemente armati, sono pessimamente comandati. In prova si legga questo brano d'una corrispondenza del *Times* da Bucarest:

«Gli errori de' Turchi non meno che de' Russi in questa campagna non hanno precedenti nella storia dell'arte militare. Un vantaggio ottenuto è sempre seguito da un tentativo rovinoso che distrugge affatto ciò che si era guadagnato con grande effusione di sangue. Il brillante successo di Lovatz fu seguito da una serie di assalti mal concepiti e slegati ai ridotti di Plevna, che avrebbero dovuto invece esser presi dopo regolari lavori di assedio. La forza brutale è stata sostituita all'uso intelligente del cannone, della vanga e del fucile giudiziosamente combinati per assicurare il successo col minor costo di vite, ed un

APPENDICE

OCCHI FINTI DI VENEZIA

Facciamo regalo ai lettori del nostro giornale di alcune informazioni e schiarimenti che raccogliemmo l'altra sera conversando con un nostro amico intorno all'uso ed al modo di fabbricazione degli occhi artificiali.

Fino da tempi antichissimi i chirurghi greci ed arabi avevano pensato a far costruire per qualche caso speciale un occhio finto, fatto con una placca di metallo battuto a foggia di piccola conca ovale la cui faccia anteriore convessa portava dipinta in colori la pupilla e le altre parti visibili dell'occhio, press' a poco nella stessa guisa che si farebbe una miniatura sopra un medaglione.

Si comprende facilmente come simili occhi dovessero necessariamente essere imperfetti e per mancanza di levigatezza e di trasparenza nella parte che doveva simulare gli umori limpidi di un occhio vivente e come dovessero facilmente incrostarsi di depositi delle lagrime e del muco e divenire perciò foschi, torbidi, ruvidi ed irritanti, cagionando infiammazione alle palpebre ed ai residui dell'occhio avvizzito che erano destinati a coprire e nascondere.

Altrimenti procedettero le cose quando si cominciò a servirsi del vetro. Si ottenne più facilmente la levigatezza, la leggerezza, la trasparenza, ecc., in una parola si potè con opportuna sovrapposizione di strati di differenti colori imitare assai meglio l'occhio vivente. I progressi in tale fabbricazione furono lentissimi ed abbisognarono di parecchi secoli. Nè mancano le spiegazioni di tal fatto. Da un lato non era ben conosciuta l'anatomia dell'occhio umano, dall'altro, non essendo l'occhio artificiale (per buona sorte dell'umanità!) un articolo di grande smercio, l'artista che ne faceva qualcuno per rare commissioni non trovava il suo tornaconto a fare studii speciali ed appositi esperimenti onde perfezionare un prodotto così eccezionalmente richiesto.

È poi da notarsi che gli occhi artificiali umani non possono farsi col metodo usato per simulare gli occhi degli animali imbalsamati che si osservano nei musei. Per quest' ultimo scopo basta avere un paio di palle di vetro del voluto colore e grandezza montate sopra un peduncolo di filo di ferro, una specie di bottone o di bulletta che s'incastra nell'orbita vuota o s'impianta come un chiodo destinato a rimanere immobile al suo posto.

L'occhio artificiale per essere applicabile all'uomo vivente dev' essere leggero, sottile, e senza sostegno solido o peduncolo, perchè deve appoggiarsi come un guscio o scodellina sul moncone avvizzito dell' occhio già perduto per suppurazione o per ferita e muoversi con esso, seguendo, entro certi limiti, i movimenti dell'altr' occhio e permettere altresì il libero movimento naturale delle palpebre. Deve quindi essere lavorato sopra una bolla di vetro bianco latteo soffiata al calore d'una lampada a olio o grasso a doppio lucignolo, la cui fiamma viene regolata e diretta da un mantice. Non si può far uso di misure nè di stampi. Tutto il lavoro viene fatto a mano volante, sempre sulla fiamma e girando continuamente fra le dita il cannello di vetro che porta la bolla — e questo lavoro non dura meno di due ore per un solo pezzo. Un solo istante di distrazione, un raffreddamento inopportuno, un eccesso di fiamma, un getto di fumo, una bollicina d'aria rimasta nella pasta, sono sufficienti a rendere imperfetto od affatto inservibile il pezzo già quasi finito.

In tal caso è perduto il materiale ed il tempo e bisogna gettar via il tutto e ricominciare daccapo sopra altra pallottola.

Le difficoltà commerciali da un lato, e le difficoltà tecniche dall' altro, delle quali siamo venuti fin qui discorrendo, furono probabilmente la precipua cagione per la quale, in onta ai miracolosi progressi dell'arte vetraria, la fabbricazione degli occhi artificiali rimase tanto arretrata in confronto di quella d' altri prodotti di maggior consumo.

E fino a pochi anni or sono, benchè si facessero degli occhi artificiali umani in Inghilterra, in Boemia ed in parecchie città d'Italia, segnatamente in Venezia, tuttavia poteva dirsi che la sola Francia, o meglio una sola famiglia in Francia, teneva il monopolio di questa speciale industria, perchè da essa veramente fu portata ad un grado di perfezione da non temere concorrenza.

Il sig. Boissoneau di Parigi, preceduto da circolari e da annunzi, faceva ogni anno il viaggio circolare dell' Europa colle sue casse d'occhi finti e col fornello portatile per ridurli; e serviva i suoi clienti e lasciava campioni e collezioni d'occhi ai medici più rinomati, e mandava i suoi prodotti anche nei principali centri d'America, e rientrava in Francia carico di sterline, di rubli, di genove e di zecchini .... e di decorazioni, pronto a ricominciare il giro dopo un mese o due di riposo.

Ed anche gli oculisti italiani erano costretti a ricorrere all'*Ocularista* parigino od ai suoi socii od allievi per avere dei buoni occhi artificiali che si pagavano da 20 fino a cento lire al pezzo, secondo i casi e la borsa dei clienti.

E saremmo a questo punto ancora oggidì, se un giovane veneziano, stimolato anni sono da benevoli patrioti, non si fosse espressamente dedicato a perfezionare la speciale industria di cui parliamo. È questi il maggiore dei *Fratelli Rubbi* proprietarii d'una fabbrica d'oggetti in vetro filato, conterie, vasellami, specchi ecc. il quale, con una attività e costanza che vanno ammirate, seppe a forza di studii e di prove addestrarsi così bene alla confezione degli occhi artificiali, che riuscì a togliere ai medesimi un dopo l'altro tutti i difetti che gli venivano indicati dagl' intelligenti in materia, di guisa che oggi giorno, confrontando i pezzi parigini coi veneziani, non si saprebbe più distinguere differenza alcuna fra loro.

Noi abbiamo avuto occasione di esaminare una scatola d' occhi artificiali della fabbrica Rubbi di Venezia (Palazzo Sernagiotto a San Gio. Grisostomo) e li abbiamo trovati bellissimi. Ed aggiungeremo che essendoci stata additata in Friuli qualche persona che porta un occhio artificiale di questa fabbrica, dovemmo confessare che non ce n'eravamo accorti e, saputolo, non riuscimmo a distinguere con certezza quale fosse l'occhio vero e quale il falso.

Ci crediamo perciò in debito come pubblicisti di segnalare questo progresso nazionale in una così difficile industria. E ci congratuliamo doppiamente col sig. Rubbi per il successo ottenuto da lui solo in Italia e perchè ci vien detto ch' egli comincia a fare seria concorrenza ai francesi per la modicità dei suoi prezzi.

olocausto d'uomini sbranati è stato offerto all'incapacità dello stato maggiore dell'esercito russo. Nè i Turchi si sono condotti meglio. Non contenti della loro efficace resistenza al malcombinato attacco dei Russi, scagliarono insensatamente i loro valorosi soldati contro il gran ridotto finchè videro perire la sesta parte del loro esercito dinanzi agli spaldi insanguinati. La follia di questo tentativo de' Turchi sarà meglio compresa quando avrò detto che essi già dominavano il fuoco del gran ridotto da un forte vicino, tantochè la guarnigione non poteva mettere il capo fuori de' parapetti, ed i feriti giacevano nel forte senza soccorsi per la difficoltà di trasportarli in luogo sicuro, tanto era violento il fuoco de' musulmani. È proprio questa una guerra da barbari.»

ITALIA

Roma. Il 20 corrente la Giunta municipale di Roma, inviava al Re il seguente dispaccio:

«*A S. M. Vittorio Emanuele Re d'Italia.*

Ricorrendo oggi anniversario grande avvenimento che univa per sempre Roma all'Italia, Giunta municipale a nome di Cittadini rinnova a V. M. sincere espressioni di riconoscenza.»

— Il comm. Conforti si recherà a Genova per rappresentarvi il Senato, del quale è vice-presidente, al solenne ricevimento degli avanzi di Nino Bixio.

— Già una ventina di cardinali si sono messi d'accordo nel proposito che, rimanendo vacante la santa sede, convenga scegliere un papa vecchio, che possa governar poco affine di non compromettere l'avvenire nel caso che occorresse un mutamento di condotta.

ESTERO

Francia. Il 20 corrente a Parigi venne inaugurata l'apertura del viale dell'Opera. La folla immensa colà raccolta fece degli evviva alla repubblica. Mac-Mahon ed il generale marchese d'Abzac, suo primo aiutante di campo, vi si recarono in carrozza. Furono uditi fischi. Questo fatto provocò agitazione e ribasso alla Borsa. I futuri deputati repubblicani stanno accordandosi per porre in istato d'accusa il ministero. (Dai dispacci del *Secolo*).

— Il signor Alfonso Marescalchi Matteuzzi di Bologna avendo inviato al signor Emilio Ollivier la sua opera su Farini, riceveva dall'eminente uomo politico francese una lettera da cui togliamo il seguente brano:

«Non si può prevedere, in mezzo a ciò che accade in Francia, che una sola cosa: Che se le elezioni si fanno, la reazione sarà vinta e la repubblica trionferà. Ma allora cominceranno le difficoltà. Dubito che il nostro carattere si adatti a questa forma di governo: e d'altronde tutto è molto difficile con dei partiti tanto accaniti come sono i nostri.

«Nullameno qualunque cosa accada, non vi è da temere che le buone relazioni fra i nostri due paesi siano alterate: tutti hanno preso il loro partito su quanto è accaduto in Italia, e nessuno oserebbe proporre una politica contraria senza eccitare una riprovazione universale.»

Russia. Sembra che tutti i servizi dell'esercito russo sieno male organizzati. Se lo stato maggiore val poco, non valgono di più il servizio dei viveri e delle ambulanze. Si trovano a questo proposito delle lagnanze e delle accuse perfino nei giornali russi, che pur giacciono sotto il giogo della censura. Ecco ciò che si scrive dal campo alla *Nowoe Vremya* di Pietroburgo:

«Sotto le tende degl' ufficiali incontrai molti miei amici. Alcuni mi dichiararono positivamente che il trattamento degli infermi ed i mezzi di cui gli spedali dispongono sono tali che val meglio essere uccisi che feriti. Ieri parecchi feriti digiuni furono presi su carri che avevano portati viveri, ma lungo la strada l'ispettore venne a diverbio con l'ufficiale del Commissariato per una questione di priorità, ed i feriti furono scaricati e rimessi sulle barelle senz'aver nulla da mangiare. Oggi sono stati ripresi di nuovo senza che avessero sdigiunato. I viveri sono cotti in modo che danno la diarrea. I carretti sono costruiti in modo che uno di essi, facendo una voltata, si è capovolto ed ha gittato i feriti a terra. Non abbiate paura di stampare questi fatti. Sono stato pregato di portarli a notizia del pubblico da nomini autorevoli, nella speranza che la pubblica censura possa migliorare le cose. Le autorità, benchè preavvisate, spesso non fanno alcun preparativo per ricevere i feriti. Un drappello di feriti rimase una settimana intera a Tiraspol.

«Sul campo di battaglia le cose sono organizzate in modo che, a Plevna, i feriti non riceverono viveri durante quattro giorni, e le loro ferite non furono medicate fino al terzo giorno dopo la battaglia. In molti spedali v'è tanta angustia di spazio che i letti combaciano l'uno con l'altro. La distribuzione degl' infermi fra vari spedali è tale che dopo la battaglia di Nicopoli i feriti rimasero durante tre o quattro giorni senza cure, mentre in altri ospedali i chirurghi nulla avevano da fare. A Fratesti ho veduto io stesso i feriti, pei quali non erano stati preparati letti, abbandonati nella mota. Nello stesso tempo, nello spedale Brankowanski, a Bukarest, fra più di cento letti, messi a disposizione dei nostri ufficiali, soli dieci erano occupati.»

Turchia. Il corrispondente del *Daily News* dice che Skobelew, per sua stessa confessione, perdette, nella conquista del ridotto sotto Plevna 2000 uomini e nel pomeriggio altri 1000 per volerlo conservare. I suoi battaglioni sparivano come per incantesimo; un battaglione di tiratori fu ridotto a 160 uomini; una compagnia di 150 a 40. Straordinariamente grande fu la perdita di ufficiali: un solo comandante di reggimento e pochissimi capi di battaglioni sopravvissero alla giornata. Il solo Skobelew rimase incolume, quantunque si esponesse molto e visitasse più volte il ridotto per incoraggiare i soldati. Chiese urgentemente soccorsi, ma invano. Gli aiuti che poi gli furono mandati erano troppo scarsi ed arrivarono troppo tardi. Più di tutti resistette un giovine ufficiale con un pugno di uomini nel ridotto; caddero tutti avendo rifiutato di fuggire. Skobelew era in una collera terribile; la sua spada era spezzata; l'uniforme inzaccherata; il viso annerito dal fumo; gli occhi infiammati. Alla sera si calmò e disse: «Ho fatto del mio meglio; di più non potevo fare. Il mio distaccamento è mezzo distrutto; non ho più ufficiali, non mi si mandarono rinforzi; ho perduto tre cannoni; non biasimo nessuno; Dio ha voluto così!».

— Il *Times* ha da Sira: Mentre ero a Filippoli, due uomini furono appiccati nella via, appunto sotto alle finestre del mio albergo. Regna il terrorismo da Adrianopoli ai Balcani, ed i bulgari, anche più rispettabili, sono cacciati, come belve ferroci, dalle autorità. I medici inglesi nel campo di Suleyman pascià avevano un rispettabile dragomanno bulgaro, egli pure dottore. Per ordine di Suleyman, egli fu preso, mentre curava i feriti turchi, ed appiccato. L'ufficiale che ci scortava disse che avea da Suleyman l'ordine di arrestare e spedire al campo tutti i bulgari che s' incontravano. La maggior confusione e malcontento regnano nel campo di Suleyman.

Sabato ho assistito ad un violento bombardamento tra i forti russi e i turchi. La posizione dei russi sembra inespugnabile da questa parte. Suleyman siede nella sua tenda tutto il giorno e manda i suoi uomini senza alcun piano o metodo apparente, per esser posti a pezzi contro di essa. È triste vedere uomini coraggiosi letteralmente fatti a pezzi a migliaia.

La febbre è scoppiata nel campo ed in tutte le case a Kezanlik. Vidi passare io stesso 4000 malati. Bisogna percorrere tutto il paese da Schipka a Jeni-Saghra soltanto colla canfora al naso. I cadaveri giacciono insepolti sulla strada, sui campi e pei giardini. A Jeni-Saghra, a 100 metri dalle nostre tende, vi sono da 400 a 600 cadaveri insepolti, avanzi delle battaglie di settimane or sono.

I turchi che furono prigionieri dei russi (uomini, donne e ragazzi) assicurano che non ebbero a soffrire alcun maltrattamento. Le donne ferite a Schumla, lo furono dai bulgari, non dai cosacchi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Col 1° ottobre p. v. si apre un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intiera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a porsi in regola.

Associazione Costituzionale Friulana

L'Associazione centrale ha comunicato alla nostra i quesiti sulla *riforma elettorale*, già resi noti mediante questo giornale, nel n. 197 del 18 agosto p. p.

L' importantissimo argomento merita l'attenzione di tutti i soci; e già alcuni di essi se ne occuparono con pregevolissimi studi pubblicati nel giornale medesimo.

La Presidenza dell'Associazione avverte ora che *per i primi giorni del venturo novembre* sarà tenuta generale assemblea dei soci, a fine sugli oggetti di discutere le proposte che ciascuno avrà frattanto formulato sui quesiti indicati.

La nostra Associazione, che meritò gli elogi delle persone più autorevoli, per i suoi lavori di pubblico interesse fin qui esaminati, darà prova anche questa volta della sua attività diretta al bene della patria.

La Presidenza.

Banchetto operajo. Sentiamo che le adesioni al banchetto da tenersi, come ieri abbiamo annunciato, domenica 30 corrente fra i soci dell'Associazione operaia, a completamento della simpatica festa con cui fu solennizzato l' 11° anniversario della benemerita istituzione, hanno già raggiunto un bel numero. Abbiamo piacere che l'opportuna idea di questo banchetto prometta così di attuarsi, ritenendo che questi amichevoli convegni giovino ai rapporti di reciproca stima e di fraterna concordia esistenti fra gli operai.

Istruzione obbligatoria. Il foglio periodico della R. Prefettura di Udine abbonda da qualche tempo di avvisi di concorso ai posti di maestri e di maestre nelle varie scuole della Provincia. Si vede quindi che i municipi della Provincia nostra non vogliono trovarsi impreparati pel 1° gennaio 1878, epoca nella quale andrà in vigore la legge sulla istruzione obbligatoria.

I Consigli scolastici provinciali, secondo la riforma definitiva ora fattane, devono essere composti dal Prefetto, dal Provveditore degli studi, dal Presidente del Liceo o di altra scuola secondaria, dal Direttore della scuola normale ed in sua mancanza da quello della scuola elementare scelto dal governo, da un medico membro del Consiglio sanitario, da un funzionario dell'amministrazione finanziaria, da quattro rappresentanti della provincia nominati dal relativo Consiglio, e da due rappresentanti del Consiglio comunale del capoluogo.

La vendemmia nella Provincia di Udine risulta al «Sole» dalle sue informazioni che sarà scarsissima, eccettuati pochi Comuni delle colline al confine del Goriziano. Nel Trevigliano, nei Distretti di Conegliano, Valdobbiadene, Asolo, Montebelluna e Castelfranco il raccolto sarà scarsissimo; in quei di Treviso, Oderzo e Vittorio, scarso. Nella provincia di Venezia, nei Distretti di Venezia e S. Donà, vendemmia mediocre.

Moria di polli. Ci scrivono: «Oggi ho letto nel suo giornale che a Verona sono morte 27 anitre all' improvviso. Quel Municipio si è allarmato ed ha ordinato delle visite a tutte le pollerie che s' introducono nella città. Senza andare tanto lontano, posso dirle che anche in Friuli o almeno in qualche parte della Provincia, abbiamo la moria dei polli. In varii paesi attorno Palma, e specialmente a Biccicicco, i polli muojono dal detto al fatto senza una causa apparente e in numero non tanto piccolo. E que' poveri polli non sono neanche così fortunati da avere chi segnali la loro moria, come lo hanno avuto le anitre del veronese. Per qualche povero villico questa moria è una vera disgrazia». X.

Programma dei pezzi musicali che eseguirà domani, 23, dalla Banda del 72° fanteria.

1. Marcia — Janni
2. Mazurka «Chi mi vuole» — Petrali
3. Sinfonia «Guglielmo Tell» — Rossini
4. Gran duetto d'amore «L'Africana» — Meyerbeer
5. Preludio e coro di donne, coro e preghiera de' marinai «L'Africana» — Meyerbeer
6. Valtz «Il passaggio della Posta» — Rossi

Birraria della Fenice. Programma che sarà eseguito dal Sestetto Udinese questa sera alle ore 7 1/2 alla Birraria alla Fenice.

1. Marcia «Le Amazzoni» — Kertel
2. Finale I «Giulietta e Romeo» — Marchetti
3. Mazurka «Bettina» — Faust
4. Aria «Ernani» — Verdi
5. Sinfonia «Domino nero» — Rossi
6. Valtz «Il nuovo mondo» — Strauss
7. Scena ed aria «Nabucco» — Verdi
8. Polka «Giorgina» — Faust

Occhio ai bambini! Nel pomeriggio del 17 corr. la bambina di 3 anni, Filomena Calligaris, trovandosi momentaneamente sola in casa, a Castions delle Mure, ebbe ad avvicinarsi di molto al focolaio, sicchè il fuoco le s'appiccò alle vesti, producendole gravi ustioni, per le quali dopo otto ore cessava di vivere.

Arresti. Le Guardie di P. S. arrestarono ieri un mendicante, e nella scorsa notte un contravventore alla ammonizione ed un ubbriacone scandaloso.

È morto. Morto?... Oh quale disgrazia! Ornato di tutti i pregi che fanno compito l' uomo, **Carlo Facci**, fu da tutti onorato, rispettato, amato per la vera gentilezza del cuore; che è il fine della vita d'ogni anima nobilissima.

Sempre dolce e soave, sempre benigno, aperto, amoroso con tutti.... tanta era la mitezza della sua anima, da mostrare una necessità in lui il mitigare i dolori del sofferente colla pronta e generosa assistenza.

Di una bontà attivissima e possente al bene, Carlo Facci non visse che per giovare all'afflitto. Egli non pensava a sollevarlo soltanto, bensì a consolarlo, con quella parola sì cara e piacente. Sentiva i mali altrui in sè, sofferente, longanime, perfezionò la sua bontà nel costante esercizio del bene. Pronto a indulgenza, a pietà, ebbe da natura il tipo di quelle virtù, che fanno pregiata l'esistenza di un angelo, nella famiglia, nella società, nella patria.

Sopportò il male, con la forza istessa con che operò il bene; morì fra le braccia dell'ottima sua Sorella, che non l'abbandonò mai; morì confortato dalle cure del cognato, dei parenti, degli amici, che sebbene apparecchiati a cotale disgrazia, pure stavano ancora increduli a cotanta sventura.

Per siffatte supreme fatalità non vi hanno conforti; ma se l'altrui partecipazione vale a lenire in qualche modo il dolore, questo ne sarebbe il vero caso, perchè sincero, vivo e generale fu il duolo, non appena si sparse per la città la tristenovella della morte di quell'angelo.

Il pianto non fu mai mezzo di adulazione; la verità sola innalza la sua voce santa, autorevole, potente.... Vi conforti questa voce, che è voce di Dio.

Udine, 21 settembre 1877.

V. TONISSI.

I funerali di **Carlo Facci.** Ieri abbiamo pubblicato l'avviso dell'Accademia Udinese che invita i soci ad intervenire al funerale del compianto cittadino. Un' invito analogo fu diretto dalle rispettive Rappresentanze ai soci della Società Democratica friulana, ai reduci dalle patrie battaglie, ai soci della Società operaia. Oggi poi riceviamo le due seguenti comunicazioni:

— La Congregazione di Carità associandosi con profondo rammarico al lutto cittadino per l'irreparabile perdita del benemerito suo ex Presidente sig. *Carlo Facci*, invita i colleghi a riunirsi quest'oggi alle ore 4 pom. nel vicolo Cicogna per accompagnare all'ultima dimora la salma dell'amatissimo estinto.

— La Presidenza della Società udinese di ginnastica invita i soci ad onorare il funebre di *Carlo Facci*. La riunione sarà alla casa del defunto, Via Cicogna.

FATTI VARII

Le Compagnie Alpine. Par stabilito, dice il *Patriotta*, che il Ministro Mezzacapo e il Segretario Primerano distribuiranno col primo novembre le trentasei Compagnie Alpine nelle seguenti località: Aosta, Chatillon, Bard, Ivrea, Biela, Varallo, Dommodossola, Pallanza, Intra, Cannobio, Luino, Laveno, Varese, Appiano, Como, Porlezza, Gravedona, Chiavenna, Sondrio, Tirano, Bormio, Edolo, Breno, Salò, Desenzano, Peschiera, Verona, Schio, Feltre, Agordo, S. Daniele, Udine, Conegliano, Bassano, Belluno, e Vittorio.

Neve e freddo. Dalle notizie pervenute all' Istituto centrale per la meteorologia in Vienna, da due giorni a questa parte i punti più elevati delle Alpi sono già ricoperti di neve. In seguito al forte vento che soffia da Nord, la temperatura si è abbassata dovunque in tutta Europa sotto lo stato naturale; in Russia si abbassò generalmente sino a sotto 0. Le più basse temperature venivano ieri segnate da Cracovia 5.8, Ischl 6.0, Praga 6.2, Klagenfurt 6.5, Graz 7.5, Mosca 0.2, Pietroburgo 4.4, Varsavia 5.0 (centig.).

Esposizione enologica. I preparativi per la prossima esposizione enologica a Firenze sono quasi ultimati. Tutto fa credere che l'esposizione riuscirà splendidissima, essendovi già una quantità di vini nazionali di tutte le regioni italiane.

Pei buongustai della musica e che possono fare una gita a Trieste togliamo dall'*Adria* la seguente notizia: «A quanto apprendiamo, l'apertura della stagione d' autunno, al nostro Teatro Comunale, con la prima rappresentazione del *Mefistofele*, parole e musica del maestro cav. A. Boito, avrà luogo martedì sera.»

Nelle tombe di un chiostro. In questi giorni furono aperte a Monaco di Baviera tutte le tombe che si trovavano fino dal tempo di Massimiliano I sotto la chiesa del Convento degli Agostiniani. In tutto si trovarono 238 tombe incastrate nel muro; tutte erano piene, meno due, e risalivano le più antiche al 1400 e le ultime al principio del secolo scorso. Si rinvennero 230 scheletri appartenenti al sesso maschile e in genere più o meno conservati. Il singolare si è che si trovarono due tombe contenenti due donne giovani e una conservava ancora la sua nera capigliatura, quattro tombe contenenti bambini, una tomba con due scheletri che davano a divedere essere stati seppelliti vivi perchè ritrovati abbracciati e in uno stato deplorabile che indicava la disperazione, una tomba con uno scheletro al quale mancava la testa, ed in quella vece ne aveva una di legno.

Guerra alla guerra. È comparso a Berlino un nuovo giornale scritto in francese e che porta il titolo *La feuille d' ollivier*. Porta per epigrafe «Guerra alla guerra», e «il diritto vince la forza.» È un sintomo di più delle relazioni amichevoli che un po' alla volta si ristabiliscono fra la Francia e la Prussia.

Un atto villano. La signora Thiers fra le tante carte di visita ricevute n'ebbe una in lettera raccomandata che portava il nome del marchese de Roys con scritto sotto a matita: *Finalmente!* (*Enfin*). Questo atto villanno produsse una giusta indignazione ed ebbe tutta la pubblicità possibile. Il marchese de Roys oggi si scusa con una lettera nella quale afferma che aveva preparata una carta indirizzata ad un amico che aspettava da lungo tempo un lieto avvenimento, e che per isbaglio l'ha inviata a madama Thiers! Tutti però trovano che questo è uno di quelli sbagli che non si fanno.

Avremo un altro libro di De Amicis? Si legge nell'*Avvenire di Sardegna*: «Abbiamo una buona novella da dare ai nostri lettori. Edmondo De Amicis, l'autore dei *Bozzetti militari*, dell'*Olanda*, della *Spagna*, del *Marocco*, di *Costantinopoli*, tra breve sarà fra noi.

Certamente gli sarà fatta lieta accoglienza, non solo perchè l' illustre scrittore merita delle dimostrazioni, di simpatia per le opere che già ha dato alla luce, ma perchè si potrebbe invogliarlo a farne una nuova col titolo: *La Sardegna*.

E a dire il vero, l' isola nostra è stata tante volte maltrattata e calunniata dagli scrittori esteri e italiani, che una descrizione della Sardegna fatta dal De Amicis potrebbe compensarla. Attendiamo dunque e speriamo.»

Si continua ad emigrare. Ieri l' altro furono di passaggio da Milano circa 400 emigranti per l'America. Erano della provincia di Vicenza.

Nuovo motore navale. Da Baltimora ar-

rivò di questi giorni a Nuova-York un battello a vapore senza elice o senza ruote che viene messo in movimento con un sistema del tutto nuovo. Il moto si effettua mediante la pressione dell'acqua, facendo assorbire, cioè, con una pompa a vapore, mediante tubi che trovansi tre piedi sotto l'acqua che circondano la chiglia. Il passaggio dell'acqua nella direzione da prua a poppa ove si congiunge nuovamente colla massa d'acqua, a traverso quei tubi produce il movimento in avanti dalla barca. La facilità di dare tutte le direzioni (anche il giro perfetto) alla barca mediante la forza motrice, nonchè il piccolo consumo di carbone, costituiscono i pregi principali del nuovo propulsore. Noi intanto sappiamo che l'esperimento di invenzione simile è stata fatta da un italiano della provincia di Bari, e, se non andiamo errati, un piccolo battello mosso da pressione ad acqua è stato acquistato dal sig. Pavoncelli.

CORRIERE DEL MATTINO

Intorno a Plevna i rumeni hanno tentato di prendere il più grande ridotto che domina la città, ma sono stati respinti, e sui Balcani i turchi hanno occupato il monastero di San Nicola a sinistra del passo di Scipka, ove la strada conduce a Gabrova, evitando il passo. Ma non è più nè a Plevna, nè a Scipka che si decideranno le sorti della guerra. È sulla linea della Jantra che avranno luogo gli scontri più importanti fra l'esercito dello Czarevich e quello di Mehemed Alì, di cui oggi un dispaccio segnala l'avvicinarsi a Biela. Diviene sempre più probabile che lo Czarevich si troverà a combattere non solo l'esercito del Serdar Ekrem, ma anche quello di Soliman pascià che già si affretta a congiungersi con questo, e fors'anche quello di Chefket che pare diretto alla stessa volta, dopo avere aiutato Osman pascià a liberarsi dalle ormai indebolite forze che stanno accampate contro Plevna.

Il convegno di Salisburgo è finito; ma non sono finiti i commenti che si fanno intorno ad esso. La *Deutsche Zeitung*, per esempio, si dice in grado di riassumere brevemente i vari punti su cui Bismarck avrebbe specialmente richiamata l'attenzione del governo austro-ungarico. La Germania, cioè, vedrebbe con soddisfazione l'emancipazione di tutti i cristiani della Bulgaria e della Bosnia fino ai limiti della loro autonomia: vorrebbe liberi i Dardanelli ed il Danubio, quest' ultimo garantito di fatto mercè una Rumenia indipendente: riterrebbe discutibile il diritto preteso dai Turchi di tenere guarnigione in diverse città serbe: e finalmente riconoscerebbe l'opportunità che l'Austria stessa divenisse la potenza protettrice dei principati. Siffatto programma tende, come osserva il giornale da cui lo riferiamo, a trasportare sempre più verso oriente il centro di gravità dell' Austria. La politica di Bismarck non ha mai avuto uno scopo diverso.

— Il *Secolo* ha da Roma 21: E' arrivato a Roma ieri Depretis in cattivo stato di salute; egli è affetto da un tumore freddo alla gamba destra.

— Al ricevimento dell'aristocrazia al Vaticano intervennero pochissime persone.

— Crispi telegrafò da Berlino alla segreteria della Camera, ordinando che questa sia rappresentata al ricevimento delle spoglie di Nino Bixio a Genova da un vice-presidente, da due segretari e da un questore.

— Si ha da Napoli che Scialoja è moribondo.

— Il 20 corr. a Roma una dimostrazione di ritorno da Porta Pia, ove furono deposte delle corone, passando avanti al Ministero dell'interno fece udire delle grida ostili a Nicotera. Si fecero alcuni arresti.

— Si dice che il generale Garibaldi, dietro consiglio medico, possa recarsi a passare alcuni giorni sul Lago Maggiore. Le sue condizioni di salute sono abbastanza buone e quindi egli potrebbe sostenere le fatiche del viaggio.

— L' *Opinione* ha da Vienna, 20: Finora è gelosamente custodito il segreto delle trattative fra il conte Andrassy e il principe di Bismark nel convegno di Salisburgo. Soltanto l' imperatore n'è stato completamente informato. Dicesi con tutta riserva che il principe di Bismark mostrossi assai preoccupato di salvare la Russia. Ma pare che ogni combinazione a tale scopo sia stata rinviata ad ulteriori accordi. Prevedesi che il governo austro-ungherese non si lascierà rimorchiare a passi incompatibili colla neutralità proclamata, e nemmeno abbandonerà la libertà di azione nella difesa dei propri interessi in correlazione con la questione d'Oriente

— Il R. Agente a Buenos-Ayres ha fatto sapere al Ministero degli esteri in Roma che grandi inondazioni devastarono il territorio della Repubblica Argentina: le acque occuparono centinaia di miglia quadrate, e distrussero una quantità straordinaria di bestiame.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 20. (pomeriggio). Zichy è stato ricevuto quest'oggi dal Sultano in udienza privata. Continuano i combattimenti presso Plevna e al passo di Scipka. I fogli turchi parlano di nuovi successi riportati da Osman pascià presso Plevna, della marcia di Chefket pascià da Orhanie verso Lovcia, e dell'arrivo del corpo di Mehemed Alì a poca distanza da Biela. Ufficialmente però nulla venne pubblicato. Ismail pascià telegrafa che una colonna turca s'impadronì delle alture presso il villaggio russo Halefgi nei dintorni del campo russo di Igdir. I russi soffersero in quest'incontro gravi perdite.

Parigi 21. La *Républiqne française* pubblica una specie di manifesto indirizzato ai Francesi, e che dice essere opera di alcuni ex deputati appartenenti a tutte le frazioni repubblicane. Questo documento risponde a quello di Mac-Mahon.

Salisburgo 20. Andrassy è partito per Vienna. Bismarck partirà probabilmente domani. Congedaronsi assai cordialmente.

Roma 21. Nel Concistoro d'oggi il Papa nominò Malagola Arcivescovo di Fermo, Marangoni Vescovo di Chioggia, Ortolani Vescovo di Ascoli Piceno, Alimonda Vescovo d'Albenga. Nominò inoltre a Camerlengo il Cardinale Pecci.

Londra 21. Il *Times* ha da Gornystuden che l'esercito russo eli rumeno recansi da Grivitza a Tutschenitza. 320 cannoni russi tirarono contro le fortificazioni di Plewna. I Turchi replicano fiaccamente. Assicurano che comincino a mancare le munizioni. I russi contano 50,000 uomini, i turchi 80,000. Nel tentativo di riprendere S. Nicolò, i turchi perdettero 2000 uomini.

Vienna 21. L'*attachè* militare germanico barone de Keller è complicato assieme col maggiore Mainoni nell'affare dei cannoni Uchatius ed egli pure è rimpatriato.

Parigi 21. Iohn Lemoine, redattore in capo del *Journal des Debats*, fu messo sotto processo. Il pubblico è molto agitato. La Borsa ribassa.

Bucarest 21. Hanno luogo grandi concentramenti di truppe. Si assicura essere impegnata una grande battaglia decisiva tra Plevna e Biela. Una grande vittoria dall'una o dall'altra parte faciliterebbe la mediazione. Arrivano i feriti dei combattimenti di Plevna in numero così stragrande che la popolazione è costernata. Suleyman pascià ha preso d'assalto Selendevo, dirimpetto al forte di San Nicolò. Egli è padrone della strada di Gabrova e di alcune altre posizioni che avrebbe riconquistate. I bollettini russi sono silenziosi circa le recenti sconfitte.

Belgrado 21. Il partito di Karageorgevich va diffondendo proclami sovversivi.

Costantinopoli 21. Cinquemila egiziani sono partiti per la Dobrugia allo scopo di dare il cambio ai loro colleghi, i quali vanno a Sciumla. Tutte le truppe turche disponibili marciano da Vratza dirette per Plevna.

Cettigne 21. Regna la carestia. 120 famiglie d' insorti sono rimpatriate.

Serajevo 21. Un corpo di 240 insorti si è arreso al comandante di Banjaluca.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 21. La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest in data odierna: I rumeni, che il giorno 18 attaccarono la Griviza inutilmente il grande ridotto centrale di Plevna, ebbero una perdita di 400 uomini fra morti e feriti. I ridotti turchi e la città di Plevna, di continuo bombardati, sono visibilmente molto danneggiati, Una colonna di munizioni e provvigioni turche minacciata sulla strada di Sofia dai cosacchi di Pulk, venne ricondotta a Nissa. Tutti i nizam di guarnigione a Vidino furono mandati in gran fretta a Plevna. Il giorno 17, sulla strada di Vidino, ebbe luogo un combattimento fra la cavalleria rumena ed i circassi. Questi ultimi furono posti in fuga.

Vienna 21. La *Presse* rileva che a Salisburgo non fu stabilita alcune convenzione, ma che dalle discussioni risultò in generale un pieno accordo fra Bismarck e Andrassy in tutte le questioni della politica orientale.

Salisburgo 21. Bismark è partito oggi con la famiglia per Berlino, passando per Monaco.

Londra 21. Il corrispondente del *Times*, in seguito ad una visita fatta personalmente, annunzia da Gorni-Studen quanto segue sulla posizione dei Russi innanzi a Plevna: L' armata russo-rumena occupa una linea da Griviza sino a Tacinica. I Rumeni si avanzarono per mezzo di trincee sino a 250 *jarde* dal secondo ridotto, che probabilmente cadrà fra pochi giorni. A sinistra di Griviza si trova il nono corpo di Krüdener, rinforzato, dopo la battaglia dell' 11, dal quarto corpo di Zotoff. Alla estrema sinistra, terribilmente ridotto di numero, sta Imeretinsky con la 2.a divisione, con la 4.a brigata cacciatori e gli avanzi del corpo di Skobeleff che, nelle giornate del 4 e 12 settembre, ebbe una perdita di oltre 60 per cento. Il fuoco dei Russi continua senza interruzione da 320 cannoni sulle opere turche, che appena rispondono. Si dice che i Turchi difettino di munizioni. I Russi, fortemente trincerati su tutta la linea, hanno eretto dei ridotti da campo al di sopra di Radicevo. L' armata russa, compresi i rinforzi, conta 50,000 uomini; la turca da 60,000 ad 80,000 con 140 cannoni.

Pietroburgo 21. Il *Golos* ha da Grivtza, 18: Oggi sette battaglioni rumeni sostenuti da due battaglioni russi si impadronirono d'un ridotto vicino a Grivitza.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Torino 18 settembre.* — La piccola ripresa d'affari invece di progredire si è alquanto rallentata, in causa soprattutto delle pretese dei possessori. E ciò non è tutto: la fabbrica, secondo riferiscono i giornali serici, pare non voglia seguitare il rialzo; quindi è probabile che il ristagno continui ancora per qualche tempo, senza recare però gravi danni all'articolo serico, che, o bene o male, è sempre discretamente ricercato sulla nostra piazza, e si quota ai prezzi di L. 65 a 70 per le buone marche, a 75 a 80 per gli organzini di merito. Anche nei cascami, si nota dell'animazione.

Vini. In Piemonte i prezzi dei vini non sono variati, e si continuano a trattare i barbera ed i grignolino da L. 54 a 64, in media 59 all'ettol.; per freisa e uvaggio 40 a 54, in media 47. Bisogna però osservare, che ben poche sono le vendite fatte ai prezzi massimi, e che se in generale le prime domande furono alte, la maggior parte delle vendite si fece sui prezzi di L. 27 a 29 per barbera e grignolino, e di L. 20 a 22 per freisa ed uvaggio. A Gattinara i vini del 76 ebbero un ribasso di 4 lire per ettolitro, per cui le vendite si fanno da L. 60 a 76. I 75 si vendono qualche L. in più del 76. Quelli del 74 sostengono da L. 120 a 140 ed oltre.

Uve. *Asti 20 settembre.* Barbere, da L 2.05 a 2.50 per miriagramma; prezzo medio lire 2.25 833. Uve, da lire 1.55 a 2: prezzo medio 1 83 461. Quantità introdotta a tutto il giorno 19 settembre miriagrammi 82905, in mastelli 955.

Olii. *Trieste 21 settembre.* Arrivarono barili 150 Soria. Si vendettero botti 15 Corfù ordinario bianco prossima caricazione a f. 51 e botti 5 sopraffino Molfetta a f. 73.

Caffè. *Genova 18 settembre.* Il nostro mercato rimane calmo, con prezzi però sempre fermi ed in attesa del risultato dell'incanto pubblico, che per parte della Società del commercio avrà luogo domani 19 in Amsterdam; i compratori si tengono riservati.

Zucchori. *Genova 18 settembre.* Nessuna variazione e con buoni prezzi sempre tanto per i greggi che per i raffinati.

Notizie di Borsa.

BERLINO 20 settembre

Austriache	473.50	Azioni	377.50
Lombarde	131.—	Rendita ital.	71.25

LONDRA 20 settembre

Cons. Inglese	95 5/8 a .—	Cons. Spagn.	12 1/4 a —. —
„ Ital.	70 1/2 a —. —	„ Turco	10 a —. —

PARIGI 20 settembre

Rend. franc. 3 0/0	70.80	Obblig. ferr. rom.	232.—
„ „ 5 0/0	105.60	Azioni tabacchi	—. —
Rendita Italiana	71.85	Londra vista	25.16 —
Ferr. lom. ven.	171.	Cambio Italia	9 1/4
Obblig. ferr. V. E.	232.—	Cons. Ingl.	95 1/2
Ferrovie Romane	72. —	Egiziane	—. —

VENEZIA 21 settembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 78.05 — 78.15, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.88	L. 21.90
Per fine corrente	„ —. —	„ —. —
Fiorini austr. d'argento	„ 2.41 —	„ 2.42 —
Bancanote austriache	„ 2.31 —	„ 2.31 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 78.10	a L. 78.—
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	„ 75.95	„ 75.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.90	a L. 21.92
Bancanote austriache	„ 231.50	„ 231.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 21 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.61 —	5.63 —
Da 20 franchi	„	9.46 1/2	9.47 —
Sovrane inglesi	„	—.— —	1/2
Lire turche	„	—.—	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.75 —	106.— —
idem da 1/4 di f.	„	—.— —	—.

VIENNA dal 20 al 21 settem.

Rendita in carta	fior.	65.15	64.70
„ in argento	„	67.90	67.—
„ in oro	„	75.90	74.75
Prestito del 1860	„	112.75	111.50
Azioni della Banca nazionale	„	877.—	863.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	224.25	215.50
Londra per 10 lire stert.	„	117.40	117.90
Argento	„	105.—	105.15
Da 20 franchi	„	9.41	9.45 1/2
Zecchini	„	5.61	5.65 —
100 marche imperiali	„	57.80 —	58.10 —

La Rendita italiana jeri a Parigi 71.27 a Milano 78.02, i da 20 fr. a (Milano) 21.96.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	745.9	744.0	743.9
Umidità relativa . . .	88	71	86
Stato del Cielo . . .	pioggia	misto	coperto
Acqua cadente. . . .	7.4	0.5	1.7
Vento (direzione . . .	E S.E.	N.E.	N.E.
Vento (velocità chil. .	2	1	4
Termometro centigrado	14.5	18.9	16.1

Temperatura (massima 20.0
(minima 12.6

Temperatura minima all'aperto 11.0

Orario della Strada Ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant., „ 2.24 pom., „ 8.15 pom.

per Resiutta - ore 7.20 ant., „ 3.20 pom, „ 6.10 pom

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

(Vedi l'avviso in IV. pagina).

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

3 pubb.

MUNICIPIO DI COLLOREDO DI MONTALBANO

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra elementare di scuola mista in Mels coll'annuo emolumento di L. 400.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte al Municipio entro il termine suddetto.

Dato a Colloredo di Montalbano 14 settembre 1877.

IL SINDACO
Pietro di Colloredo

3 pubb.

Comunità di Chiusaforte

AVVISO DI CONCORSO.

Per deliberazione di questo Consiglio Comunale è aperto il concorso, a tutto 15 ottobre p. v., ai seguenti posti:

1. Maestro della scuola elementare di grado inferiore con lo stipendio annuale di L. 550 pagabili a trimestri postecipati. Avrà obbligo della scuola serale dall'apertura delle scuole sino a tutto il successivo febbraio. Sarà data la preferenza ad un sacerdote, il quale, dopo avere soddisfatto ai doveri di maestro sarà obbligato fungere di Cappellano-Cooperatore Parrocchiale verso il compenso di L. 77 annue e coi diritti annessi alla Cappellania.

2. Maestra della scuola elementare di grado inferiore con lo stipendio di L. 400 all'anno da pagarsi a trimetri postecipati.

La nomina, spettante al Consiglio Comunale, è soggetta all'approvazione superiore.

Dal Municipio di Chiusaforte 1 settembre 1877.

IL SINDACO *f. f.*
F. RIZZI

A. FABRIS, *Segretario.*

ANNO VIII

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

C. FERRERI *e Ing.* **PELLEGRINO**

CARTONI SEME BACHI ANNUALI

Verdi e Bianchi a richiesta pel 1878.

Le associazioni sono in Azioni da **L. 500** e **100**, pagabili un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei cartoni. — Per cartone a numero fisso l'unica antecipazione è di **L. 5** caduno.

Si ricevono pure sottoscrizioni per seme a bozzolo giallo mediante antecipazione di L. 5 per ogni oncia di 25 grammi.

La scrivente ebbe notizia che la confezione di detto seme procede benissimo e che gli esami microscopici saranno fatti accuratamente così da infondere nei coltivatori tutta la fiducia d'ottimo risultato.

Le sottoscrizioni in Udine si ricevono impreteribilmente non oltre il **15 ottobre** p. v. dal Sig. Carlo **Piazzogna** Piazza Garibaldi N. 13.

LA DIREZIONE

PREMIATA FABBRICA D'OROLOGI A PENDOLO

DI

G. FERRUCCI

UDINE VIA CAVOUR

con deposito d'orologeria e Bijouterie d'ogni genere

PREZZO CORRENTE

	da L.	a L.
Cilindri d'argento	**20**	**30**
Ancore »	**30**	**40**
Remontoir » a cilindro	**30**	**50**
» » ad ancora	**50**	**80**
» di metallo	**20**	**30**
Cilindri d'oro da uomo	**70**	**100**
» » donna	**60**	**100**
Remontoir d'oro per donna	**100**	**200**
» » uomo	**120**	**250**
» » doppia cassa	**180**	**300**
Orologi a Pendolo dorati	**30**	**500**
» » uso regolatore	**40**	**200**
» da stanza da caricarsi ogni otto giorni	**15**	**30**
Svegliarini di varie forme	**9**	**30**

Secondi Indipendenti d'oro a Remontoir
» » e d'argento
Remontoir d'oro a Ripetizione con ore quarti e minut
» » sistema Brevettato
Cronometri d'oro a Remontoir
» » doppia cassa
» Inglese per la Marina

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di quei tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—
Vetri e cassa » 13.50 } L. 36.50
50 bottiglie acqua » 12.—
Vetri e cassa » 7.50 } » 19.50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN

DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L.	—.50
» » scura	»	—.50
» grande bianca	»	—.80
» picc. bianca carrè con caps.	»	—.85
» mezzano »	» »	1.—
» grande »	» »	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La Revalenta al Cioccolate in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati; **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C farmacia Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

SOCIETÀ BACOLOGICA

FRIULANA

PER L'ALLEVAMENTO 1878

Seme Bachi razza nostrale gialla di primo merito.
Cellulare 0 per 0/0 corpuscoli l'oncia di gram. 28 L. 20.—
Industriale pure 0 per 0/0 » » » » 15.—

Questo seme venne confezionato diligentemente da partite sanissime ed oltre ad essere immune da corpuscoli della Petrina, è robustissimo nè viene attaccato dalla flacidezza letargia; anzi dal seme già confezionato quest'anno, alcuni bacolini nati ed allevati nel p°. p°. luglio diedero intero prodotto senza alcun caso di flacidezza; i bozzoli di questo provino si possono vedere nel negozio Seitz.

Tutti quelli che amano migliorare le condizioni della nostra bachicoltura dovrebbero far acquisto di questo seme, che produce da 50 a 60 chil. di Bozzoli per oncia, e da cui si può ritrarre un eccellente seme di riproduzione.

Le sottoscrizioni si ricevono, verso l'antecipazione di Lire 5 per Oncia presso la Farmacia Fabris in Udine.

Sarà dispensata analoga istruzione sul modo d'allevarli.

Udine, Agosto 1877.

L'*Incaricato*
Luigi Tomadini.

Al sig. D.r J. G. Popp

I. R. Dentista di Corte in Vienna, città, Bognergasse N. 2.

Szendro, (Ungheria).

Onorevole Signore!

Faccio uso da molti anni in qua della *sua rinomata Aqua Anaterina per la bocca col migliore successo, però dessa viene in tanti modi imitata e falsificata* che mi sono determinato, onde averla genuinina, rivolgermi direttamente a V. S., con la preghiera di inviarmi con rivalsa e mediante la posta 4 bottiglie di Acqua Anaterina per la bocca e 2 scatolette di Polvere pei denti.

Nel rinnovare la mia preghiera, mi segno con perfetta stima.

D.r Lodovico de Michnetz
Regio Chirurgo distrettuale.

Deposito in Udine alle farmacie: *Filippuzzi, Commessatti, Fabris od* in Pordenone da *Roviglio* farmacista; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

TINTURA ORIENTALE

PEI CAPELI E LA BARBA

DEL CELEBRE CHIMICO OTTOMANO ALI-SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove non hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene, come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o castagno.

Deposito esclusivo in Udine presso il Profumiere **NICOLO' CLAIN.**

Prezzo It. Lire 8.50.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.